

MODULO DA COMPILARE E RINVIARE AGLI INDIRIZZI E-MAIL
presidiodellaqualita@unifg.it – giovanna.pacillo@unifg.it

QUADRI SCHEDA SUA-CDS

Corso di laurea/Corso di laurea magistrale in

SEZIONE AMMINISTRAZIONE (scadenza 6 settembre 2019)

Didattica erogata - Docenti a contratto per gli insegnamenti del primo semestre)
(A cura del Servizio didattica dei Dipartimenti e del Servizio Programmazione Didattica)

--

SEZIONE QUALITÀ

SEZIONE B - ESPERIENZA DELLO STUDENTE

B2.a - Calendario del corso di studio e orario delle attività formative (attività del primo semestre) – scadenza 6 settembre 2019

(Inserire link - A cura del Servizio didattica dei Dipartimenti)

--

B2.b – Calendario degli esami di profitto – scadenza 6 settembre 2019

(Inserire link - A cura del Servizio didattica dei Dipartimenti)

--

B2.c – Calendario sessioni della prova finale – scadenza 6 settembre 2019

(Inserire link - A cura del Servizio didattica dei Dipartimenti)

--

B6 – Opinioni degli studenti - scadenza 6 settembre 2019

Efficacia del processo formativo percepita dagli studenti relativamente ai singoli insegnamenti e al Corso di Studio nel suo complesso

L'analisi delle fondamentali opinioni degli studenti, compendiata dalle annesse statistiche, è integralmente esposta nel file pdf allegato

PDF CORPO B6

B7 – Opinioni dei laureati – scadenza 2 agosto 2019

Efficacia complessiva del processo formativo del Corso di Studio percepita dai laureati.

Nel presentare i risultati della ricognizione sulla efficacia complessiva del processo formativo del Corso di Studio in oggetto percepita dai laureati, si tenga conto anzitutto della seguente tabella.

CdL Triennale "Economia Aziendale" L-18					
QUESITO		2018	2017	2016	Media
	Decisamente sì	43,3	39,6	41,4	45,6
	Più sì che no	53,5	54,0	52,5	53,3
Soddisfazione generale per il CdS (% risposte positive)	Totale	96,8	93,6	93,9	94,8
Ti iscriveresti nuovamente allo stesso CdS dello stesso Ateneo (% risposte positive)		79,5	72,8	73,7	73,3

In base ai dati disponibili per il triennio 2016-2018, reperiti su AlmaLaurea, la soddisfazione generale media dei laureati è pari a quasi il 95% (il valore era del 93% nel triennio 2015-17); il

73,3%, inoltre, ripeterebbe la stessa esperienza formativa (il valore era 69,4% nel triennio 2015-17). I risultati del triennio in parola, quindi, appaiono molto positivi ed in crescita rispetto a quelli precedenti.

Il 2018, più in particolare, migliora ulteriormente il dato positivo del 2017 in termini di soddisfazione passando da 72,8 nel 2017 a 79,5 nel 2018 nella percentuale di individui che si iscriverebbero nuovamente allo stesso CdS dello stesso Ateneo.

La tabella che segue va a dettagliare ulteriormente, per il 2018 (riportando altresì, comparativamente, i dati 2017), i giudizi espressi dai laureati in Economia Aziendale L-18 sull'esperienza universitaria maturata presso il Dipartimento di Economia di Foggia. Si noti che i laureati rispondenti sono stati 187 su 198 (pari al 94,4%).

GIUDIZI SULL'ESPERIENZA UNIVERSITARIA	economia aziendale (L-18)
Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)	(anno prec.)
decisamente sì	36,4 # 39,6
più sì che no	54,5 # 54,0
Sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale (%)	
decisamente sì	21,4 # 17,8
più sì che no	65,2 # 68,8
Sono soddisfatti dei rapporti con gli studenti (%)	
decisamente sì	52,4 # 53,5
più sì che no	36,9 # 37,6
Valutazione delle aule (%)	
sempre o quasi sempre adeguate	15,1 # 14,9
spesso adeguate	51,4 # 45,5
Valutazione delle postazioni informatiche (%)	
erano presenti e in numero adeguato	32,7 # 35,6
Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...) (%)	
decisamente positiva	22,2 # 22,8
abbastanza positiva	69,4 # 48,5
Ritengono che il carico di studio degli insegnamenti sia stato sostenibile (%)	
decisamente sì	28,9 # 26,2
più sì che no	55,6 # 55,4
Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%)	
sì, allo stesso corso dell'Ateneo	72,7 # 72,8
sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo	5,3 # 5,9
sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	13,4 # 12,9
sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	5,3 # 5,0
non si iscriverebbero più all'università	3,2 # 3,5

Dal quadro esposto, appare che nell'ultimo anno (oltre a quanto già evidenziato), i laureati sono molto soddisfatti dei docenti (circa nell'87% dei casi), in linea con il livello di soddisfazione registrato nell'anno precedente. La percentuale di laureati molto soddisfatti del rapporto con gli altri studenti si è invece leggermente temperata, passando dal 92% all'89%.

Nella valutazione dell'offerta formativa in Economia Aziendale, l'84,5% si esprime positivamente sulla sostenibilità del carico didattico, registrando un miglioramento di circa 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente (81,6%).

Per quanto concerne le strutture, invece, il giudizio sulle aule è positivo (ma ancora modesto) per il 66,5% degli intervistati. Si tratta di un dato leggermente peggiore di quello registrato nell'anno precedente, evidenziando, quindi, l'urgenza di investimento in tale importante ambito. La percentuale di laureati che dichiarano un numero adeguato di postazioni informatiche scende da 35,6% a 32,7%, mentre migliora sensibilmente quella dei laureati che si dichiarano soddisfatti delle biblioteche, passando da 71,3 a 91,6%.

È altresì interessante rilevare (ancora grazie ai dati Almalaurea) che la stragrande parte dei laureati (97% circa) intende proseguire gli studi, quasi 5 punti percentuali in più rispetto al 2017.

Per quanto concerne le prospettive di lavoro, i soggetti sono maggiormente inclini a trovare un futuro impiego aziendale in amministrazione, contabilità, organizzazione e pianificazione. Molti studenti hanno comunque già avuto esperienze di lavoro durante gli studi.

Volendo fornire un sintetico quadro di contesto sul profilo, in generale, dei laureati in Economia Aziendale L-18 (Laurea Triennale) – pari a n. 198 (187 dei quali hanno compilato il questionario) – si evidenzia che gli stessi:

- Sono al 49% donne e al 51% uomini.
- Alla laurea, hanno un'età media di 24,2 anni
- Nel 75,3 dei casi risiedono a Foggia o provincia. Limitati i casi di residenti fuori regione (2,5%).
- Solo il 23% dei casi circa ha almeno un genitore laureato, mentre il 30% circa proviene da famiglia operaia.
- Le principali scuole di provenienza sono l'istituto tecnico (50,0%) e i licei (50,0%), con un voto medio pari a 84,2/100.
- Ci si iscrive al CdS in oggetto essenzialmente per fattori/motivazioni culturali e professionalizzanti.
- Va segnalato che il 45,5% degli studenti si dichiara in corso, mentre il 24,2% è un anno fuori corso (mediamente ci si laurea in 4,3 anni, rispetto ai 3 previsti dal piano di studi).
- Il punteggio medio registrato agli esami di profitto è 24,8 su 30 in linea con la rilevazione precedente.
- Il 52,4% degli studenti ha frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti, usufruendo nel 40% circa dei casi borse di studio.
- Il 93% ha svolto tirocini/stage o lavoro "curricolari" (ossia riconosciuti dal corso di laurea).
- I laureati di regola hanno alloggiato a meno di un'ora di viaggio dalla sede degli studi e frequentato regolarmente le discipline impartite.
- I mesi impiegati per la preparazione dell'esame finale (tesi) sono mediamente pari a 2,7.

Si rinvia al campo C2 "Efficacia esterna" per quel che riguarda più approfonditamente il *placement*.

Si segnala, da ultimo, che il CdS rende noti e condivide all'interno del CdS stesso e documenta i problemi e le criticità identificate, le soluzioni adottate, i problemi risolti concernenti le opinioni dei laureati, assicurando l'adeguatezza ed efficacia del processo di monitoraggio delle opinioni dei laureandi/neo-laureati sul processo formativo nel suo complesso, come testimoniano sia i verbali GAQ (ad es. in riferimento alla consultazione degli stakeholders) sia i documenti SMA e di Riesame (individuando anche le responsabilità di attuazione che coinvolgono non solo il Coordinatore e il GAQ ma anche diverse Commissioni – o delegati (si veda l'organigramma) – dipartimentali che prestano preziosi servizi comuni in punto di placement), disponibili al seguente link: <https://www.economia.unifg.it/it/dipartimento/assicurazione-della-qualita/qualita-della-didattica>

Tale pagina accoglie i documenti che hanno ad oggetto la gestione della qualità del CdS.

Fonte dei dati: <http://www2.almalaurea.it/cgi-https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2018&corstipo=L&ateneo=70129&facolta=1293&gruppo=tutti&pa=70129&classe=10017&corso=tutti&postcorso=0710106201800001&isstella=0&isstella=0&presui=tutti&disaggregazione=&LANG=it&CONFIG=profilo>

TABELLE IN PDF

Inserire TABS B7 in PDF

SEZIONE C – RISULTATI DELLA FORMAZIONE

C1 – Dati di ingresso, di percorso e di uscita – scadenza 2 agosto 2019

Il quadro raccoglie la numerosità degli studenti, la loro provenienza, il loro percorso lungo gli anni del Corso e la durata complessiva degli studi fino al conseguimento del titolo.

Di seguito un breve commento ai dati contenuti nella Scheda di Indicatori per il Monitoraggio Annuale del CdS in Economia Aziendale (L-18), aggiornati al 29-06-2019 ed estratti dalla banca dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti (ANS), che consentono una descrizione dei risultati conseguiti dagli studenti, nei loro aspetti quantitativi, in ingresso, *in itinere* e in uscita.

1. Con riferimento ai *dati in ingresso* e, più in particolare, al numero e alla variazione degli immatricolati è dato rilevare, in particolare per alcuni indicatori, un'inversione del trend rispetto al biennio 2015-2016.

- Gli *avvii di carriera al I anno* (iC00a) con riferimento al triennio 2016-2018 mostrano un trend in sostanziale aumento (di circa il 22,4%). Il dato appare ulteriormente positivo se confrontato con il dato per area geografica e nazionale, sia in termini di variazione percentuale (in lieve aumento per entrambi rispettivamente del 2,6% e del 2,4%) che in termini assoluti.
- Di rilevante interesse anche l'andamento degli *immatricolati puri* (iC00b) che nel triennio 2016-2018 conferma l'inversione di tendenza rispetto al biennio 2015-2016; infatti, a fronte di una contrazione di circa il 20% nel corso del periodo precedente, il triennio 2016-2018 fa segnare una ripresa del 25% circa, peraltro migliore performance rispetto ai trend per area geografica e nazionale, sostanzialmente stabili. Di converso l'andamento degli *iscritti* (iC00d) registra una contrazione del 6%, a fronte di una riduzione del 2,8% per il dato di area geografica e dell'1% per il dato nazionale.

Ciò detto, è opportuno sottolineare che, con riferimento all'anno 2018, il valore assoluto degli iscritti (1043) resta maggiore rispetto al dato per area geografica (910,5) e al dato nazionale (887,3). A conferma di quanto evidenziato anche nei precedenti rapporti, quest'ultimo indicatore va considerato come una variabile di *stock* che risente dell'andamento dei flussi di immatricolazioni degli anni precedenti, unitamente al flusso in uscita dei laureati.

Infine, la contrazione a livello di CdS degli *Iscritti Regolari ai fini del CSTD e immatricolati puri* si attesta rispettivamente al 5% e al 2,7%. In termini assoluti, il dato medio per CdS sia con riferimento all'indicatore iC00e che all'indicatore iC00f appare in linea con il dato nazionale, mentre registra una migliore performance rispetto al dato per area geografica.

L'inversione positiva del trend descritta, a conferma di quanto sostenuto nei precedenti report SUA-CdS, è, tra gli altri aspetti, da ricondurre al consistente potenziamento delle attività di Orientamento in ingresso condotte dal Dipartimento di Economia, coerentemente con la politica centrale di Ateneo, diffuse su tutto il territorio regionale.

- A conferma dell'ultima riflessione è possibile rilevare il trend dell'indicatore iC03, espressione della composizione degli immatricolati per provenienza geografica. L'indicatore fa segnare un importante risultato positivo, registrando un aumento di 19,6 punti percentuale nel biennio

2016.2017, consolidatosi nel 2018 con un ulteriore aumento di 1,1 punti percentuale. Il dato appare ampiamente al di sopra del dato medio per area geografica (fermo nel 2018 al 9,1%) e poco al di sopra del dato medio nazionale (attestatosi nel 2018 al 25,4%). È possibile affermare che le attività di orientamento hanno sicuramente aumentato il livello di attrattività del CdS fuori regione.

2. I dati relativi al percorso di studio restituiscono una fotografia del CdS in linea con quanto evidenziato nella precedente Scheda SUA-CdS, consentendo di formulare un giudizio di merito rispetto agli esiti didattici poco al di sotto, in termini di trend, del dato medio per area geografica ma significativamente distante dal dato medio nazionale. In particolare, è possibile rilevare quanto segue:

- la *Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire* (iC13) passa dal 51,3% (2015) al 44,2% (2016), per attestarsi nel 2017 al 43,1%. Il dato conferma, seppure in maniera assolutamente ridotta rispetto al biennio 2015-2016, la difficoltà dello studente nel superare il monte dei Cfu del primo anno;
- la rilevata criticità nell'area didattica trova conferma nel trend della *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio* (iC14) che, dopo una contrazione di poco meno di 6 punti percentuale nel biennio 2015-2016, si attesta nel 2017 al 70,8% con una riduzione di un punto percentuale. Va rilevato che il medesimo trend è riscontrabile sia a livello di area geografica (74,8%) che nazionale (80%), nonostante entrambi i valori assoluti risultino al di sopra del dato del CdS in esame.
- Il trend fino ad ora descritto trova conferma nell'andamento rilevato con riferimento agli indicatori iC15 (*Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno*), iC15bis (*Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 Cfu previsti al I anno*), iC16 (*Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 Cfu al I anno*) e iC16bis (*Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno*). Per tutti questi indicatori di percorso il 2016 ha segnato una battuta d'arresto del trend registratosi nel biennio precedente di rilevazione (2014-2015), dato consolidatosi nel 2017 con una contrazione di circa 2 punti percentuale per ogni indicatore. Va detto che il medesimo trend è riscontrabile con riferimento al dato medio per area geografica e al dato medio nazionale, entrambi in perdita di circa 1 punto percentuale nel biennio 2016-2017, nonostante la migliore performance in assoluto rilevabile con riferimento, in particolare, alla media nazionale.

La performance rilevata trova conferma nel trend registrato dall'indicatore iC01 – *Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 Cfu nell'a.s.* – che registra nel biennio 2016-2017 una contrazione di circa il 5%.

I dati commentati, seppure brevemente, restituiscono un quadro generale rispetto al percorso di studio dei nostri studenti che necessita di ulteriore monitoraggio finalizzato al potenziamento di tutte quelle azioni già poste in essere dal CdS, coerentemente con le azioni di Dipartimento, tese a supportare costantemente, anche attraverso attività di *counseling*, gli studenti nel corso della loro carriera.

L'analisi del grado di internazionalizzazione del CdS completa lo scenario tracciato dall'analisi dei dati *in itinere*. In particolare, va fatto rilevare che i dati raccolti in merito al processo di internazionalizzazione rafforzano, in maniera sostanziale, il giudizio ampiamente positivo già riscontrato nella scheda SUA-CdS precedente, al punto da poter identificare il processo in essere quale indiscusso punto di forza del corso di studi.

Il trend degli indicatori è assolutamente positivo sia in termini di *CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso* (iC10) che in termini di *percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero* (iC11).

In particolare, il primo indicatore fa registrare un trend crescente nel quadriennio (2014-2017), passando dal 17,3% (2014) al 59,6% (2017). Conferma l'ampia positività dell'ultimo dato registrato (2017) il

confronto con il valore medio per area geografica (fermo all'11‰) e il valore medio nazionale (fermo al 23,2‰).

Stesse considerazioni valgono per il secondo indicatore, i cui risultati confermano la sorprendente performance registratasi nel triennio 2014-2016. Si consideri che nel triennio 2016-2018 l'indicatore iC11 registra un incremento assoluto del 113,6‰. A ciò si aggiunga che il dato è ampiamente al di sopra del dato medio per area geografica (fermo al 107,4‰) e del dato medio nazionale (fermo al 172,7‰).

Va sottolineato che l'anno 2017 fa registrare il *primo studente iscritto al primo anno del CdS che ha conseguito il precedente titolo di studio all'estero* (iC12), avvicinandosi la performance a quella mediamente registrata per area geografica, seppure ancora lontana dal dato nazionale.

3. Con riferimento ai *dati in uscita*, relativi alla durata complessiva degli studi fino al conseguimento della laurea, dai dati contenuti nella Scheda del CdS è possibile rilevare un andamento non sempre lineare tra i diversi indicatori; tale condizione deve far riflettere sulla *performance in itinere* del CdS e sulle azioni da intraprendere e/o potenziare. In particolare, è possibile rilevare quanto segue:

- l'indicatore iC21 (*Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno*) nel 2017 (77,9%) conferma la performance registrata nel 2016 (77,6%), riaffermando la distanza dal dato medio per area geografica (di poco quasi 5 punti percentuali in meno) e dal dato medio nazionale (di quasi 10 punti percentuali);
- l'indicatore iC22 (*Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso*) inverte il trend positivo registratosi nel triennio 2014-2016, con una contrazione di circa 4 punti percentuale (passando dal 22,4% nel 2016 al 18% nel 2017); tale contrazione si riflette sulla distanza della performance del CdS rispetto a quella mediamente rilevata per area geografica (attestatasi al 24,4%) e a quella nazionale (attestatasi al 40,6%);
- la medesima contrazione si registra con riferimento all'iC17 (*Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio*) nel triennio 2016-2018. L'indicatore in oggetto, infatti, inverte il trend rispetto al triennio precedente, registrando nel periodo 2016-2018 una contrazione di poco meno di 5 punti percentuale. A tal proposito, va fatto rilevare che l'inversione del trend caratterizza anche il dato medio per area geografica e il dato medio nazionale che, rispettivamente, segnano rispettivamente una contrazione di circa 12 e 10 punti percentuale;
- conferma il trend positivo rilevato nella precedente Scheda SUA l'indicatore iC24 (*Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni*) che si contrae del 3,4% nel solo biennio 2017-2018, passando dal 37,5% al 34,1%. La performance appare ancor più positiva se confrontata con quelle rilevate per area geografica e nazionale. In particolare: il dato medio per area geografica, pur contraendosi nel biennio in esame di 1 punto percentuale, si ferma al 35%; il dato medio nazionale si ferma al 30%. Si rileva che la percentuale di abbandoni fotografa, complessivamente, il contenimento del fenomeno dei fuori corso.

Si tenga conto che, come già sottolineato nelle schede SUA-CdS precedenti, il monitoraggio del tasso di abbandono del CdS e, quindi, del prolungamento delle carriere oltre la durata normale dello stesso, sono temi sempre al centro di ogni iniziativa che, coerentemente con quanto rilevato a proposito della performance *in itinere* del CdS, miri a sostenere gli studenti in ogni momento del proprio percorso formativo.

Infine, contrariamente a quanto rilevato nel corso dell'ultima Scheda SUA-CdS, gli indicatori iC06, iC06Bis e iC06Ter, rivelatori del tasso di occupazione a uno e a tre anni dal conseguimento del titolo di studio (attività lavorativa e/o di formazione), registrano un'inversione di tendenza. Infatti, i tre indicatori nel 2018 si attestano nuovamente ai valori registrati nel 2016. In particolare: iC06 nel 2018 registra un valore pari a 16,5% (rispetto al 16,1% del 2016); iC06BIS nel 2018 registra un valore pari a 13,9% (rispetto al 14% del 2016); iC06TER registra un valore pari a 50% (rispetto al 48,8% del 2016).

Con riferimento agli indicatori iC06 e iC06BIS l'inversione del trend è riscontrata sia a livello di area geografica che nazionale, seppure i relativi dati medi registrino un valore assoluto maggiore rispetto al dato del CdS. Di converso, l'indicatore iC06TER registra un trend positivo sia a livello di area geografica che

nazionale, attestandosi nel 2018 rispettivamente al 58,4% e al 67,5%. Ciò sta a dire che la forbice rispetto al dato rilevato a livello di CdS si è ampliata.

Con riguardo al tema dell'occupabilità, in sede di consultazione degli stakeholders è emersa l'importanza e l'urgenza di intensificazione dei contatti con gli interlocutori esterni dell'Università e del CdS in particolare, al fine di accrescere le opportunità dei laureati in Economia Aziendale.

- In sintesi, la valutazione complessiva dei dati registrati *in ingresso*, certamente positiva, porta a formulare un giudizio positivo anche rispetto alle attività di orientamento promosse dal CdS, dal Dipartimento e dall'Ateneo.
- Non è possibile formulare un giudizio altrettanto soddisfacente rispetto alla performance *in itinere* del CdS che registra una sostanziale inversione di tendenza rispetto a quanto rilevato nella precedente Scheda SUA-CdS. Tale condizione richiede un potenziamento delle attività, già avviate dal CdS, finalizzate a fornire supporto agli studenti nel corso della loro carriera, ovvero la messa a punto di iniziative da intraprendere allo scopo di favorire il completamento dei percorsi di studio nei tempi previsti. Al contempo, va però sottolineata con forza la performance lusinghiera, ampiamente positiva, del processo di internazionalizzazione che ha riguardato il CdS.
- Infine, va rilevata la performance positiva del tasso di abbandoni che segna il successo di tutte le iniziative tese a contenere il fenomeno dei fuori corso, ancorché il trend dei dati in uscita non appaia particolarmente entusiasmante.

PDF TAB C1 SMA2019

C2 – Efficacia esterna – scadenza 2 agosto 2019

Statistiche di ingresso dei laureati nel mondo del lavoro

Denominazione del CdS: ECONOMIA AZIENDALE
Classe: L 18
Sede: FOGGIA
C2 – EFFICACIA ESTERNA
INFORMAZIONI E DATI SUI LAUREATI (ultimi tre a.a.)

DETTAGLIO SULLA SITUAZIONE OCCUPATI LAUREATI LT “ECONOMIA AZIENDALE”, anno 2018, anni dalla laurea: 1

Dati AlmaLaurea reperiti direttamente dal Coordinatore del CdS

	Anno 2018 (e rilevazione precedente)
	economia aziendale (L-18)
1. Collettivo indagato	
Numero di laureati	191 # 190
Numero di intervistati	158 # 154
Tasso di risposta	82,7 # 81,1
Composizione per genere (%)	
Uomini	51,3 # 52,6

Donne	48,7 # 47,4
Età alla laurea (medie)	23,9 # 24,6
Voto di laurea in 110-mi (medie)	99,0 # 99,1
Durata degli studi (medie, in anni)	4,2 # 4,9
2a. Formazione magistrale	economia aziendale (L-18)
Iscrizione ad un altro corso di laurea (%)	
E' attualmente iscritto ad un corso di laurea magistrale	82,3 # 72,7
E' attualmente iscritto ad un altro corso di primo livello	- # -
Si era iscritto ad un corso di laurea magistrale o di primo livello, ma non lo è attualmente	- # 0,6
Mai iscritto ad un corso di laurea magistrale o di primo livello	17,7 # 26,6
Motivi della non iscrizione ad un altro corso di laurea (%)	
Motivi lavorativi	46,4 # 43,9
Mancanza di un corso nell'area disciplinare di interesse	- # 7,3
Motivi economici	7,1 # 19,5
Non interessato perché intenzionato a frequentare altra formazione post-laurea	14,3 # 4,9
Non interessato per altri motivi	14,3 # 14,6
Motivi personali	14,3 # 9,8
Altro motivo	3,6 # 3,7
Motivi dell'iscrizione alla laurea magistrale (%)	
Per migliorare la propria formazione culturale	31,5 # 17,7
Per migliorare le possibilità di trovare lavoro	45,4 # 55,8
Perché è necessaria per trovare lavoro	16,2 # 18,6
Perché ha cercato lavoro ma non l'ha trovato	1,5 # 4,4
Per migliorare le condizioni dell'attuale lavoro	5,4 # 2,7
Natura della magistrale rispetto alla laurea di primo livello (%)	
Rappresenta il proseguimento 'naturale'	73,8 # 69,0
Rientra nel medesimo settore disciplinare pur non rappresentando il proseg. 'naturale'	21,5 # 26,5
Rientra in un settore disciplinare diverso	4,6 # 4,4
Ateneo e gruppo disciplinare di iscrizione alla laurea magistrale (% per singola voce)	
Stesso ateneo di conseguimento della laurea di primo livello	72,3 # 75,0
Soddisfazione per gli studi magistrali intrapresi (medie, scala 1-10)	8,2 # 7,9
2b. Formazione post-laurea	economia aziendale (L-18)
Ha partecipato ad almeno un'attività di formazione (%)	26,6 # 39,0
Attività di formazione: conclusa/in corso (% per attività)	
Collaborazione volontaria	3,2 # 6,5
Tirocinio/praticantato	3,2 # 6,5
Scuola di specializzazione	1,9 # 1,9
Master universitario di I livello	0,6 # 2,6
Altro tipo di master	3,8 # 3,2

Stage in azienda	13,9 # 26,6
Corso di formazione professionale	4,4 # 3,9
Attività sostenuta da borsa di studio	2,5 # 1,3
3. Condizione occupazionale	economia aziendale (L-18)
Condizione occupazionale e formativa (%)	
Lavora e non è iscritto alla magistrale	9,5 # 15,6
Lavora ed è iscritto alla magistrale	7,0 # 10,4
Non lavora ed è iscritto alla magistrale	75,3 # 62,3
Non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca	3,2 # 1,9
Non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca	5,1 # 9,7
Condizione occupazionale (%)	
Lavora	16,5 # 26,0
Non lavora e non cerca	51,9 # 39,0
Non lavora ma cerca	31,6 # 35,1
Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%)	48,7 # 37,0
Quota che lavora, per genere (%)	
Uomini	18,5 # 25,3
Donne	14,3 # 26,7
Esperienze di lavoro post-laurea (%)	
Non lavora ma ha lavorato dopo la laurea	13,3 # 14,3
Non ha mai lavorato dopo la laurea	70,3 # 59,7
Tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	20,3 # 31,2
Tasso di disoccupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	37,3 # 33,3
4. Ingresso nel mercato del lavoro	economia aziendale (L-18)
Numero di occupati	26 # 40
Occupati: condizione occupazionale alla laurea (%)	
Prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	38,5 # 37,5
Non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	11,5 # 15,0
Ha iniziato a lavorare dopo la laurea	50,0 # 47,5
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi)	
Tempo dalla laurea all'inizio della ricerca del primo lavoro	0,8 # 1,5
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	4,3 # 4,0
Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro	5,1 # 5,8
5. Caratteristiche dell'attuale lavoro	economia aziendale (L-18)
Tipologia dell'attività lavorativa (%)	
Autonomo effettivo	- # 5,0

Tempo indeterminato	30,8 # 20,0
Totale stabile	30,8 # 25,0
Contratti formativi	7,7 # 7,0
Non standard	46,2 # 42,5
Parasubordinato	- # 5,0
Altro autonomo	- # 2,5
Senza contratto	15,4 # 15,0
Diffusione del part-time (%)	38,5 # 42,5
6. Caratteristiche dell'azienda	economia aziendale (L-18)
Settore di attività (%)	
Pubblico	7,7 # 10,0
Privato	88,5 # 87,5
Non profit	3,8 # 2,5
Ramo di attività economica (%)	
Agricoltura	- # 5,0
Metalmeccanica e meccanica di precisione	- # 4,3
Edilizia	3,8 # 4,3
Chimica/Energia	3,8 # 4,3
Altra industria manifatturiera	3,8 # 7,5
Totale industria	11,5 # 7,5
Commercio	19,2 # 27,5
Credito, assicurazioni	7,7 # 7,5
Trasporti, pubblicità, comunicazioni	11,5 # 5,0
Consulenze varie	7,7 # 17,5
Informatica	3,8 # 2,5
Altri servizi alle imprese	11,5 # -
Pubblica amministrazione, forze armate	7,7 # 5,0
Istruzione e ricerca	3,8 # 5,0
Sanità	7,7 # 2,5
Altri servizi	7,7 # 10,0
Totale servizi	88,5 # 82,5
Area geografica di lavoro (%)	
Nord-ovest	11,5 # 5,0
Nord-est	19,2 # 5,0
Centro	- # 5,0
Sud	65,4 # 80,0
Isole	- # -
Esteri	3,8 # 5,0
7. Guadagno	economia aziendale (L-18)
Guadagno mensile netto (medie, in euro)	

Uomini	1010 # 868
Donne	885 # 752
Totale	962 # 809
8. Utilizzo e richiesta della laurea nell'attuale lavoro	economia aziendale (L-18)
Ha notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea (%)	70,0 # 46,7
Tipo di miglioramento notato nel lavoro (%)	
Dal punto di vista economico	- # 28,6
Nella posizione lavorativa	14,3 # -
Nelle mansioni svolte	42,9 # -
Nelle competenze professionali	42,9 # 71,4
Sotto altri punti di vista	- # -
Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea (%)	
In misura elevata	34,6 # 27,5
In misura ridotta	50,0 # 50,0
Per niente	15,4 # 22,5
Adeguatezza della formazione professionale acquisita all'università (%)	
Molto adeguata	50,0 # 45,0
Poco adeguata	30,8 # 50,0
Per niente adeguata	19,2 # 15,0
Richiesta della laurea per l'attività lavorativa (%)	
Richiesta per legge	15,4 # 15,0
Non richiesta ma necessaria	19,2 # 20,0
Non richiesta ma utile	53,8 # 37,5
Non richiesta né utile	11,5 # 27,5
9. Efficacia della laurea e soddisfazione per l'attuale lavoro	economia aziendale (L-18)
Efficacia della laurea nel lavoro svolto (%)	
Molto efficace/Efficace	40,0 # 36,8
Abbastanza efficace	44,0 # 31,6
Poco/Per nulla efficace	16,0 # 31,6
Soddisfazione per il lavoro svolto (medie, scala 1-10)	7,1 # 7,5
Occupati che cercano lavoro (%)	46,2 # 47,5
10. Ricerca del lavoro	economia aziendale (L-18)
Non occupati che cercano: ultima iniziativa per cercare lavoro (%)	
Ultimi 15 giorni	40,0 # 31,5
15-30 giorni fa	20,0 # 25,9
1-6 mesi fa	32,0 # 31,5
Oltre 6 mesi fa	8,0 # 9,3

Non occupati che non cercano: motivo della non ricerca (%)	
Studio	95,1 # 91,7
In attesa di chiamata dal datore di lavoro	1,2 # 3,3
Motivi personali	2,4 # -
Mancanza di opportunità lavorative	1,2 # 1,7
Altro motivo	-

Breve commento

Anzitutto, con riguardo all'efficacia esterna relativa al CdS triennale in "Economia Aziendale" (L-18), le informazioni e i dati disponibili inerenti ai laureati registrano un *trend* positivo annuo di studenti i quali hanno conseguito il titolo in oggetto negli ultimi anni (cfr. altresì scheda SUA precedente). Il numero laureati passa infatti da n. 168 (indagine 2016) a n. 190 (indagine 2017) a n. 191 (indagine 2018) il dato medio è 183.

Il tasso di soggetti intervistati-Almalaurea è significativo, con un saggio di risposta dell'83% (indicatore di rappresentatività).

Non si dispone invece dei dati specifici (interessanti) relativi agli occupati a tre (e neppure a cinque) anni dal conseguimento della laurea.

Ciò fissato a livello generale, si procede ulteriormente con il dettaglio sulla situazione occupati laureati nella LT denominata "Economia Aziendale", per il singolo anno 2018 (anni dalla laurea: 1), impiegando i dati AlmaLaurea (esponendo comparativamente anche i dati relativi al precedente anno).

Dalla tabella riassuntiva in parola emerge che la percentuale di laureati occupati - a un anno dalla laurea - è del 16,5% (più uomini che donne; con un 31,6% che non ha un lavoro ma lo cerca), mentre la percentuale dei laureati di primo livello che non lavora poiché impegnati con la prosecuzione degli studi, segnatamente magistrali, è del 75,3%.

Il tasso percentuale di chi lavora, una volta conseguita la laurea di I livello, è del 20,3%, dato inferiore a quello fatto registrare nell'anno precedente (31,2%) (secondo def. Istat – Forze di lavoro). Purtroppo il dato occupazionale è inferiore al dato nazionale per Classe (il divario è molto più contenuto rispetto al *benchmark* geografico Sud e Isole, per Classe). Nel caso di specie, il 31% circa ha un lavoro stabile (spicca la tipologia di lavoro non standard), il resto è a *part-time*. Ben l'88,5% trova impiego nel settore privato, mentre solo il 7,7% nel pubblico (la rilevazione del precedente anno nel pubblico era del 10,0%). Più in particolare, l'11,5% trova impiego nel comparto industriale e circa l'88,5% nei servizi: segnatamente, nell'ambito delle consulenze, informatica, altri servizi, pubblica amministrazione e assicurazioni e credito. Il guadagno medio mensile, a un anno, è di 962 € contro gli 809 € della rilevazione precedente.

L'area geografica in cui si trova lavoro è prevalentemente il Sud Italia (nel 65,4% dei casi).

Circa i tempi di ingresso nel mercato del lavoro, gli occupati hanno trascorso circa un mese dopo la laurea in Economia Aziendale a cercare lavoro e lo hanno trovato, mediamente, dopo circa 4 mesi.

Proprio con riguardo al placement, come asserito, il CdS in sede di riesame annuale (v. da ultimo verbale di approvazione SMA 2018) rimarca l'importanza e l'urgenza di intensificazione dei contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati.

L'84,6% dichiara di utilizzare le competenze acquisite, che, nell'80,8% dei casi, sono giudicate adeguate (nel 50% molto adeguate). L'efficacia della laurea nel lavoro svolto è valutata positivamente nell'84% dei casi, mentre l'indicatore di *job satisfaction* è pari a 7,1/10. A quest'ultimo riguardo, lo sforzo del Dipartimento deve essere quello di potenziare maggiormente il *know-how* dei laureati (che potranno in futuro essere misurati con le procedure TECO in sperimentazione) e innalzare di più il giudizio di efficacia esterna.

Più in generale, è utile evidenziare come, dal collettivo analizzato, emerga che:

- L'età media dei laureati intervistati è, nella fattispecie, circa 23,9 anni (per una durata media di quasi 4,2 anni).
- Il voto medio di laurea è 99/110.
- L'82,3% dei laureati prosegue gli studi iscrivendosi a un corso Magistrale (essenzialmente corsi che rappresentino una naturale prosecuzione del percorso aziendalistico intrapreso, normalmente nel medesimo Ateneo); tale dato è superiore al dato medio nazionale per Classe.
- Prima di essere occupato, il laureato nel 26,6% dei casi fa esperienza di formazione (solitamente *stage* in azienda o altra forma di collaborazione volontaria).
- Il 31,6% è in cerca di lavoro (da segnalare che vi è un 48,7% che non lavora e non cerca lavoro: non si tratta dei c.d. inoccupati scoraggiati, bensì di laureati che proseguono gli studi o si impegnano nel praticantato).
- La percentuale di uomini laureati è leggermente superiore a quello delle donne così come la percentuale di uomini occupati è superiore a quella delle donne.
- Per quanto riguarda la tempistica d'ingresso nel mercato del lavoro, la maggior parte dei laureati in Economia Aziendale cerca lavoro immediatamente (nel mese stesso del conseguimento del titolo).

In conclusione, giova evidenziare che i dati sintetici su cui ci si è soffermati non appaiono incongruenti con quelli riscontrabili su altri corsi rientranti nel raggruppamento economico-statistico. Inoltre, si precisa che il monitoraggio dell'efficacia del percorso di formazione del CdS coinvolge parzialmente interlocutori esterni (si veda il quadro C3) e che l'Università predispone iniziative / servizi idonei a favorire l'occupabilità dei propri laureati (tirocini, stage, altri interventi di orientamento al lavoro).

<https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2018&corstipo=L&ateneo=70129&facolta=tutti&gruppo=tutti&pa=70129&classe=10017&postcorso=0710106201800001&isstella=0&annolau=1&condocc=tutti&isrls=tutti&disaggregazione=&LANG=it&CONFIG=occupazione>

TAB IN PDF

INSERIRE TAB C2

C3 – Opinioni di enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra-curriculare – scadenza 2 agosto 2019

Risultati della ricognizione delle opinioni di enti o aziende che hanno ospitato uno studente per stage / tirocinio riguardo i punti di forza e aree di miglioramento nella preparazione dello studente.

Nell'anno accademico in corso, al pari dei quattro precedenti, è stata condotta – quale *best practice* riconosciuta dall'Ateneo – una *survey* tesa a rilevare il grado di soddisfazione delle strutture ospitanti gli studenti del CdS in parola che hanno effettuato il tirocinio curriculare. Si tratta di un'analisi empirica “sul campo”, tramite la somministrazione di un questionario, che consente, nella prospettiva di un costante monitoraggio, di individuare i punti di forza e di debolezza di un'importante attività che contribuisce significativamente a completare il percorso di studio del discente. In tal senso, appare sempre più rilevante la *partnership* con le strutture convenzionate ovvero con specifiche categorie di *stakeholder* le quali, in larga misura, sono riconducibili alle imprese, alle aziende pubbliche provinciali e regionali nonché ai liberi professionisti, in specie dottori commercialisti, revisori legali e consulenti del lavoro.

Nell'intento di favorire la comparabilità delle evidenze empiriche, sul piano metodologico, si evidenzia che, rispetto agli anni precedenti, non vi sono state sostanziali modifiche. Più in dettaglio,

il predetto questionario è articolato in venti domande per ognuna delle quali l'intervistato ha espresso una valutazione oscillante in un *range* compreso tra 1 (valore minimo ovvero "Decisamente NO") e 4 (valore massimo ovvero "Decisamente SI").

La tabella seguente fornisce un'interessante prospettiva longitudinale delle opinioni manifestate dalle strutture convenzionate, negli ultimi cinque anni accademici.

QUESTIONARIO TIROCINIO CURRICULARE-ENTE OSPITANTE						
Numero questionari elaborati:		136	130	127	211	175
n.	Domanda	Giudizio (medio) 2018/19	Giudizio (medio) 2017/18	Giudizio (medio) 2016/17	Giudizio (medio) 2015/16	Giudizio (medio) 2014/15
1	Ritiene che la formazione acquisita dal discente nel corso di studi risulti, in generale, congrua alle figure e competenze professionali richieste dal mondo del lavoro?	3,5	3,5	3,5	3,7	3,4
2	Il tirocinio ha consentito un proficuo scambio di informazioni e conoscenze tra ente/azienda e Università?	3,4	3,3	3,3	3,3	3,1
3a	Come le è sembrata la preparazione dello studente con riferimento ai seguenti aspetti? Padronanza delle nozioni di carattere generale	3,7	3,7	3,6	3,9	3,5
3b	Utilità e rispondenza delle nozioni specifiche di carattere tecnico in suo possesso	3,4	3,5	3,4	3,9	3,3
3c	Adeguatezza della metodologia posseduta	3,5	3,5	3,5	3,4	3,4
3d	Capacità in termini di <i>problem-solving</i>	3,5	3,6	3,5	3,7	3,5
4a	Come le è sembrata l'esperienza di Tirocinio in ordine ai seguenti aspetti? Acquisizione di nuove professionalità	3,6	3,6	3,6	3,7	3,6
4b	Sviluppo delle conoscenze e delle competenze operative	3,7	3,6	3,6	3,6	3,6
4c	Integrazione/inserimento nell'ambiente di lavoro	3,7	3,7	3,7	4,0	3,7
4d	Collaborazione tra Tutor aziendale e Tutor universitario	3,3	3,3	3,1	2,8	3,1
5	Efficacia. C'è stata una corrispondenza fra obiettivi attesi (come fissati nel progetto formativo) e risultati raggiunti?	3,8	3,7	3,6	3,8	3,7
6a	Secondo Lei in quale misura il tirocinante ha conseguito i seguenti risultati? Concreto arricchimento delle conoscenze	3,8	3,7	3,7	3,9	3,7
6b	Miglioramento delle abilità e capacità operative, utili per la futura professione	3,7	3,7	3,7	3,6	3,7
6c	Capacità di operare in gruppo	3,6	3,7	3,7	3,8	3,6
6d	Apprendimento di nuove competenze, metodologie e risoluzioni di problemi	3,7	3,7	3,6	3,7	3,7
6e	Stimoli a successivi apprendimenti tecnici specifici e aggiornamenti	3,6	3,6	3,6	3,5	3,6
7	Valuta positivamente lo studente dal punto di vista comportamentale (adattamento al contesto, rispetto di orari e impegni, motivazione e interesse)?	3,9	4,0	3,9	4,0	3,9
8	Giudica adeguata la durata del tirocinio?	3,2	3,3	3,1	3,3	3,2
9	Nel complesso giudica positivamente questa esperienza di Tirocinio?	3,7	3,8	3,7	3,7	3,8
10	In definitiva, si ritiene soddisfatta dell'attività svolta dal tirocinante?	3,9	3,9	3,9	3,6	3,9

In via generale, si evince un trend sostanzialmente costante, oltre che soddisfacente, del livello di gradimento delle strutture ospitanti. Si noti che, anche nell'ultimo anno accademico coerentemente con le *performance* pregresse, in media, gli intervistati hanno attribuito il voto di 3,7 (rispetto al massimo che è 4 e che è stato assegnato dal 74% dei rispondenti) alla domanda inerente la valutazione dell'esperienza di tirocinio. Oltre a ciò, occorre porre l'accento sull'andamento pressoché costante – nei riguardi dello scorso anno accademico – del voto medio relativo sia alla capacità del tirocinante di dimostrare una certa padronanza delle nozioni di carattere generale sia alla corrispondenza fra gli obiettivi fissati nel progetto formativo ed i risultati conseguiti,

nell'intento precipuo di ampliare il "bagaglio" di conoscenze sviluppate nel percorso di studio, prevalentemente tramite le lezioni frontali ed i lavori di gruppo. Similmente, si mette in evidenza una valutazione invariata circa il grado di interazione tra la struttura ospitante, ovvero il tutor aziendale, ed il tutor universitario, tra l'a.a. 2018/2019 e quello immediatamente precedente.

Anche nell'a.a. in corso sono state in aggiunta rilevate – nell'ambito della medesima *survey* – le opinioni degli studenti. Pertanto, pur in presenza di un unico anno consuntivo, è stato possibile condurre una comparazione temporale.

La tabella seguente riporta, per ciascuna domanda, il voto medio assegnato dagli studenti che hanno partecipato alla predetta *survey* e che complessivamente sono stati pari a 145.

QUESTIONARIO TIROCINIO CURRICULARE-STUDENTE			
	<i>Numero questionari elaborati:</i>	145	136
<i>n.</i>	<i>Domanda</i>	<i>Giudizio (medio) 2018/19</i>	<i>Giudizio (medio) 2017/18</i>
1	Ritiene che la formazione acquisita dal discente nel corso di studi risulti, in generale, congrua alle figure e competenze professionali richieste dal mondo del lavoro?	3,43	3,40
2	Il tirocinio ha consentito un proficuo scambio di informazioni e conoscenze tra ente/azienda e Università?	3,35	3,37
3a	Come le è sembrata la preparazione dello studente con riferimento ai seguenti aspetti? Padronanza delle nozioni di carattere generale	3,87	3,86
3b	Utilità e rispondenza delle nozioni specifiche di carattere tecnico in suo possesso	3,70	3,76
3c	Adeguatezza della metodologia posseduta	3,59	3,54
3d	Capacità in termini di <i>problem-solving</i>	3,80	3,83
4a	Come le è sembrata l'esperienza di Tirocinio in ordine ai seguenti aspetti? Acquisizione di nuove professionalità	3,64	3,63
4b	Sviluppo delle conoscenze e delle competenze operative	3,66	3,69
4c	Integrazione/inserimento nell'ambiente di lavoro	3,55	3,57
4d	Collaborazione tra Tutor aziendale e Tutor universitario	3,14	3,24
5	Efficacia. C'è stata una corrispondenza fra obiettivi attesi (come fissati nel progetto formativo) e risultati raggiunti?	3,70	3,69
6a	Secondo Lei in quale misura il tirocinante ha conseguito i seguenti risultati? Concreto arricchimento delle conoscenze	3,67	3,64
6b	Miglioramento delle abilità e capacità operative, utili per la futura professione	3,61	3,60
6c	Capacità di operare in gruppo	3,37	3,49
6d	Apprendimento di nuove competenze, metodologie e risoluzioni di problemi	3,59	3,57
6e	Stimoli a successivi apprendimenti tecnici specifici e aggiornamenti	3,51	3,59
7	Valuta positivamente lo studente dal punto di vista comportamentale (adattamento al contesto, rispetto di orari e impegni, motivazione e interesse)?	3,83	3,88
8	Giudica adeguata la durata del tirocinio?	3,31	3,29
9	Nel complesso giudica positivamente questa esperienza di Tirocinio?	3,71	3,81
10	In definitiva, si ritiene soddisfatta dell'attività svolta dal tirocinante?	3,80	3,82

Si desume, in linea di massima, una sostanziale corrispondenza con i voti assegnati dalle strutture ospitanti, in merito alla valutazione complessiva dell'esperienza di tirocinio ed alle attività espletate. Tale corrispondenza trova una confortante conferma anche nella comparazione temporale con le *performance* conseguite nel primo anno consuntivo. Tenendo conto che il giudizio più elevato è pari a 4, gli intervistati hanno attribuito un voto medio pari rispettivamente a 3,71 (contro 3,81 nell'a.a. precedente, in relazione alla domanda n. 9) e 3,80 (contro 3,82 nell'a.a. precedente, in relazione alla domanda n. 10).

Con particolare riferimento all'efficacia formativa del CdS in parola, un risultato alquanto soddisfacente, anche in confronto all'a.a. 2017/2018, concerne la constatazione, da parte dello studente, di saper "padroneggiare" le nozioni di carattere generale (domanda n. 3a: 3,87 contro 3,86) e di aver maturato le competenze di carattere tecnico rispondenti alle esigenze operative emerse nell'esperienza del tirocinio (domanda n. 3b: 3,7 contro 3,6).

Al pari dello scorso anno accademico, le aree di miglioramento suggerite dagli intervistati permangono l'interazione tra il *tutor* aziendale e quello universitario nonché la durata del tirocinio. Quest'ultimo ambito, tuttavia, si attesta al di sopra del *cut-off* convenzionale, pari al 3,25 e registra un lievissimo incremento. La principale problematica, invece, persiste ed attiene al livello di interconnessione tra i *tutor*. Al riguardo, appare opportuno enfatizzare che il 16% degli intervistati (12% nell'a.a. 2017/2018) ha formulato un giudizio moderatamente negativo (equivalente ad un voto pari a 2). Come già rimarcato lo scorso anno accademico, emerge con tutta evidenza la necessità di avviare un momento di confronto con la Commissione Tirocini del Dipartimento di Economia, allo scopo di sottolineare la ricorrenza di tale problematica e, di conseguenza, di calibrare adeguate e tempestive soluzioni organizzative.

Ancora, è interessante osservare che le domande disaggregate in sotto-quesiti sono stati così valutate: 3,74 (contro 3,75 nell'a.a. 2017/2018) per la domanda n. 3; 3,50 (contro 3,53 nell'a.a. 2017/2018) per la domanda n. 4; 3,55 (contro 3,58 nell'a.a. 2017/2018) per la domanda n. 6. A ben vedere, gli scostamenti sono oltremodo trascurabili, ancorché negativi.

La media generale della *student satisfaction* è pari a 3,6/4,0 ed è identica a quella registrata nell'a.a. 2017/2018. Tale valore è altresì equivalente a quello relativo alle strutture ospitanti. Pertanto, in una prospettiva di indagine longitudinale e comparativa, il tirocinio curriculare si connota per un elevato livello di apprezzamento palesato sia dai discenti sia dalle strutture, private e pubbliche, ospitanti.

PDF Tabelle